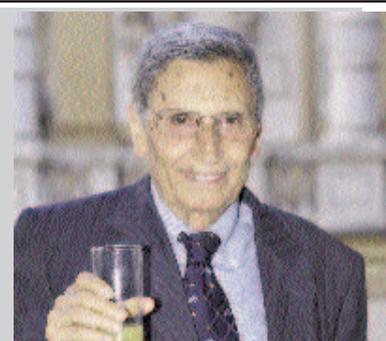




RICORDANDO UN CALTABELLOTTESE



IN RICORDO DI FRANCO CARLINO

Voglio ricordare con grande dolore e tenero rimpianto un uomo mite, serio ed elegante.

Voglio ricordare un caltabellottese che con la sua vita e la sua attività professionale ha onorato il paese d'origine, lo ha amato e portato sempre con sé nei lunghi anni vissuti lontano.

Voglio ricordare Franco Carlino, più che fratello per chi scrive, morto di recente a Torino dove viveva da più di cinquanta anni, e dove aveva esercitato con successo e prestigio la sua professione di medico.

Specialista in malattie polmonari e in medicina del lavoro, aveva concluso la sua splendida carriera prima come direttore sanitario dell'Ospedale "Maria Adelaide" e poi sempre la stessa funzione nell'Asl di Torino.

Voglio ricordare l'amore di Franco Carlino per Caltabellotta, il suo bisogno di tornare ogni anno qui con la moglie Milena e i figli Giuseppe, Alessandra e Fabrizio per ritrovare insieme ai genitori e alla sorella finché visse, il suo mondo, le sue radici, per ricaricare le batterie, per rinverdire i suoi ricordi, per confermare i suoi legami.

Voglio, infine, ricordare quanto Franco amasse questo giornale che attendeva di leggere su internet per trovarvi le novità sul suo paese, il dibattito che si svolge tra i suoi compaesani, per sentirsi in qualche modo partecipe e presente.

Franco Carlino è stato uno dei caltabellottesesi che, anche vivendo molto lontano, non ha mai lasciato il paese.

CALOGERO

COME UNA FOGLIA...

Come una foglia su un albero d'autunno al primo soffiar di vento sei caduto. Il Cielo ha voluto che Tu mi precedessi in questo nostro peregrinare su queste terre dove giorno dopo giorno si sperimenta la caducità delle vite umane di fronte alla sorte.

Se oggi la speranza è sempre più debole, più prepotenti affiorano i nostri ricordi. Con una condivisione più che fraterna per ben lunghi 78 anni abbiamo vissuto due vite, oserei dire, parallele, dai primi giochi infantili alle colonie estive montane dei Cappuccini, marine a Cammordino, sempre insieme, ove la tua vivacità sopperiva la mia timidezza, ai primi studi scolastici (quante volte abbiamo ricordato il nostro maestro elementare "don Ciccino Caruso", quanta riconoscenza gli abbiamo tributato per avere suggerito ai nostri genitori modesti, ma onesti artigiani, affinché intraprendessimo gli studi superiori) fino agli ultimi impegni professionali, se pur tanto diversi, che ci hanno portato tanto lontano dalla nostra Caltabellotta, me a Milano, te a Torino.

E' stato molto bello da parte nostra l'aver saputo proiettare e trasmettere la nostra affettuosità alle famiglie che nel tempo ci siamo formate, trasmettere anche a loro il nostro amore per il lontano paese al quale siamo rimasti sempre vicini.

IGNAZIO COLLETTI

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO IL RICORDO DI UN ALTRO CALTABELLOTTESE CHE SI È FATTO APPREZZARE PROFESSIONALMENTE A MILANO

L'EDITORE, IL DIRETTORE, LA REDAZIONE E I COLLABORATORI ESPRIMONO
CORDOGGIO E SI UNISCONO CON UN ABBRACCIO ALLA FAMIGLIA PER LA PERDITA DI FRANCO.